



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CURTATONE E MONTANARA"
Polo Dino Carlesi, Via Vinicio Modesti, n.4 – Tel. 0587/52060
56025 PONTEDERA (PI)
E-Mail: piic838002@istruzione.gov.it
Sito web: www.iccurtatoneмонтanara.edu.it



PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER IL BULLISMO ED IL CYBERBULLISMO

Delibera Collegio dei docenti n. 26 del 22/06/2023

Delibera del Consiglio di Istituto n. 36 del 26/06/2023

PREMESSA

Episodi di bullismo e cyberbullismo si verificano sempre più spesso nelle scuole di ogni ordine e grado, molto spesso all'insaputa dell'adulto; tali fenomeni sono formati da variabili soggettive. La scuola ha il dovere di riconoscere e arginare il più possibile condotte aggressive e devianti in collaborazione con la famiglia e con le agenzie formative presenti sul territorio. Ha il compito non solo di educare e istruire, ma anche di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita. Per tale motivo essa pone in atto specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti al mancato/non giusto comportamento per racchiudere ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni in ottemperanza a quanto previsto dalla legge.

DEFINIZIONE

Il bullismo è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale di natura sia fisica che psicologica, ripetuto nel corso del tempo e attuato verso persone considerate dal bullo fragili o incapaci di difendersi. È tipico dell'età preadolescenziale e adolescenziale, spesso innescato a scuola per poi continuare in altri contesti. Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che invece possono essere scherzi e giochi tra ragazzi.

Il cyberbullismo è una tipologia di attacco continuo, ripetuto e sistematico, attuato mediante le tecnologie informatiche: *internet*, messaggistica istantanea, *video*, *chat*, *post*, SMS, MMS, ricatto, diffusione di foto/video *onlin*e, e il cui scopo è quello di mettere in ridicolo un soggetto ben preciso e di isolarlo.

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo avviene sempre in presenza con comportamenti violenti fisici e verbali, sono

coinvolti compagni di scuola o amici al di fuori solitamente conosciuti, si limita ad un gruppo ristretto di persone e sono ben definiti tutti i ruoli. Le azioni del fenomeno possono accadere in tempi definiti (durante le pause, la ricreazione, il tragitto casa scuola, il cambio negli spogliatoi, l'attesa dello scuolabus, etc...).

Mentre il cyberbullismo avviene in anonimato: la vittima non può vedere il volto di colui che la prende di mira, viene rivolta ad un numero molto più ampio di individui anche sconosciuti alla cybervittima. In pochi istanti il materiale può essere diffuso in tutto il mondo e circolare in qualsiasi orario permanendo sui siti.

NORMATIVA

La l. 107 del 2015 ha introdotto tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali degli studenti per un uso critico e consapevole dei *social network* e dei media.

La l. 71 del 2017 ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. Azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione entrano in campo dei minori coinvolti, sia in quanto vittime, sia come responsabili di illeciti per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

L'aggiornamento del 2021 delle linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (d.m. 18 del 13 gennaio 21 emanato con nota 482 del 18 febbraio 21) consente a Dirigenti Docenti e Operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con nuovi strumenti.

STRATEGIE DI INTERVENTO

Per contrastare tali fenomeni sono previsti interventi a molteplici livelli suddivisibili in quattro fasi:

- **PROMOZIONE** (della salute/sviluppo positivo)
- **PREVENZIONE** (universale, selettiva e indicata)
- **TRATTAMENTO** (identificazione del caso, trattamento standard per un disturbo conosciuto)
- **MANTENIMENTO** (collaborazione per un trattamento a lungo termine, intervento dopo il trattamento che include la riabilitazione)

PREVENZIONE UNIVERSALE

La prevenzione universale è rivolta a tutti, indipendentemente dal coinvolgimento in

fenomeni di bullismo, nell'ottica di attivare potenziali risorse legate alla responsabilizzazione e alla consapevolezza. Il fine è quello di ridurre il rischio e promuovere le risorse e la resilienza.

Si può sintetizzare in tre fasi:

1. fermare l'evoluzione del problema e contrastarne la manifestazione
2. ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico
3. rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere.

LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

All'interno dell'Istituto è necessaria la presenza di un team specializzato per la gestione dei casi.

Il Team per le emergenze è composto dal Dirigente scolastico, da docenti specificatamente formati sul tema delle azioni indicate contro il bullismo, dallo psicologo della scuola, dall'animatore digitale ed eventualmente anche da specialisti esterni all'Istituto che lavorano sul territorio (A.S.L.). Il team agisce con competenze, responsabilità, tempi e modalità di azione specifiche.

Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che il Team raccolga la documentazione per osservare i dati su chi è stato coinvolto, su chi conosce i fatti, dove si sono svolti gli episodi, in quale circostanza, quante volte, etc..., al fine di possedere dati oggettivi. Tali dati possono essere raccolti tramite le Schede di segnalazione (presenti nell'istituto, alla portata di alunni, docenti e ATA da apporre nelle apposite cassette).

Il Team ha la responsabilità della presa in carico del caso, della conduzione della valutazione ad esso relativa, della decisione sulla tipologia di intervento, del monitoraggio e dell'andamento del caso nel tempo.

In presenza di segnalazione quindi, il Team prende in carico il caso ed entro 48h e, una volta definito che la situazione rientri tra i fenomeni di bullismo o cyberbullismo, attiva la procedura prevista dal protocollo.

Essa si svolge su tre fronti distinti

Con la vittima:

- il colloquio con la vittima viene portato avanti da un esperto del Team per capirne il grado di sofferenza
- il Dirigente Scolastico convoca la famiglia per esporre il caso
- viene promossa ed incoraggiata una rete di supporto, di comunicazione e

collaborazione con la famiglia. In caso di necessità viene attivato lo sportello con lo psicologo dell'Istituto per l'adeguato sostegno

- tutto il CdC interessato promuove azioni di supporto educativo in classe.

Con il bullo o il cyberbullo:

- il colloquio con il bullo o il cyberbullo viene portato avanti da un esperto del Team
- il Dirigente Scolastico convoca la famiglia per esporre il caso
- viene promossa ed incoraggiata una rete di supporto, di comunicazione e collaborazione con la famiglia
- tutto il CdC interessato promuove, con l'aiuto di un esperto, interventi rieducativi con proposte concrete
- il CdC interessato deve inserire nel registro di classe la descrizione della condotta del bullo/cyberbullo
- il Dirigente scolastico, su delibera del CdC, attua i provvedimenti ed applica le sanzioni previste dal Protocollo
- il Team per le emergenze prevede un'eventuale collaborazione con i servizi pubblici e privati che accompagnino il percorso riabilitativo dei minori coinvolti
- se necessario, il Dirigente Scolastico avvia la denuncia alle autorità giudiziarie
- nel caso in cui la famiglia non collabori o mostri atteggiamenti oppositivi o inadeguati, il Dirigente Scolastico segnala il caso ai Servizi Sociali del Comune.

Con la classe

- Il CdC, eventualmente supportato dallo psicologo, attiva l'intervento anche sulla classe con un approccio educativo che prevede:
- colloqui con gli alunni, affinché possano emergere i personali stati d'animo
- sensibilizzazione degli studenti, rinforzando l'informazione sull'insorgenza del fenomeno
- sensibilizzazione degli studenti, valorizzando l'empatia, l'autonomia delle scelte, contrastando l'omertà
- rafforzamento del lavoro cooperativo
- monitoraggio sistematico del fenomeno
- attività di sostegno ai genitori.

QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE DI ATTI DI BULLISMO PARTE 1

(da somministrare alle classi come prevenzione universale)

I RAPPORTI CON LA SCUOLA E I TUOI COMPAGNI

1. Sei un maschio o una femmina?

☐ maschio ☐ femmina

2. Ti piace la scuola?

☐ Non mi piace per niente

☐ Non mi piace

☐ Mi è indifferente

☐ Mi piace

☐ Mi piace molto

3. Quanti amici hai in classe?

☐ nessuno

☐ 1

☐ 2 o 3

☐ 4 o 5

☐ 6 o più

4. Sei soddisfatto del tuo rapporto con gli insegnanti? (1 risposta)

☐ molto ☐ abbastanza ☐ indifferente ☐ poco ☐ per niente

5. Quale momento della giornata preferisci trascorrere con i compagni di classe? (1 risposta)

☐ La ricreazione ☐ Il tempo libero ☐ Le lezioni ☐ Nessun momento

6. Ti accade di restare solo perché nessuno dei tuoi compagni vuole stare con te? (1 risposta)

☐ Sì, durante la ricreazione ☐ Sì, mi lasciano sempre solo ☐ Sì, durante le lezioni

☐ No, sto sempre con gli altri ragazzi

7. Quante volte ti sei sentito escluso o ignorato?

☐ mai

- ☐ una o 2 volte
- ☐ 2 o 3 volte al mese
- ☐ circa una volta alla settimana
- ☐ Più volte al mese

8. Sei stato picchiato, maltrattato, spinto?

- ☐ mai
- ☐ una o 2 volte
- ☐ 2 o 3 volte al mese
- ☐ circa una volta alla settimana
- ☐ Più volte al mese

9. Le tue cose (materiale scolastico, lo zaino, altro) sono state maltrattate o sono sparite?

- ☐ mai
- ☐ una o 2 volte
- ☐ 2 o 3 volte al mese
- ☐ circa una volta alla settimana
- ☐ Più volte al mese

10. Qualcuno ha diffuso voci false e offensive sul tuo conto?

- ☐ mai
- ☐ una o 2 volte
- ☐ 2 o 3 volte al mese
- ☐ circa una volta alla settimana
- ☐ Più volte al mese

11. Sei stato minacciato o forzato a fare cose che non volevi?

- ☐ mai
- ☐ una o 2 volte
- ☐ 2 o 3 volte al mese
- ☐ circa una volta alla settimana
- ☐ Più volte al mese

12. Ti hanno affibbiato nomignoli o fatto commenti sulla tua persona che ritieni offensivi?

- ☐ mai
- ☐ una o 2 volte
- ☐ 2 o 3 volte al mese
- ☐ circa una volta alla settimana
- ☐ Più volte al mese

CONTINUA A RISPONDERE ALLE DOMANDE CONTENUTE NELLE SUCCESSIVE PARTI DEL QUESTIONARIO SOLO SE RITIENI DI ESSERE STATO VITTIMA DI ATTI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO O PENSI DI AVER ASSISTITO AD ATTI DI BULLISMO COMPIUTI NEI CONFRONTI DEI TUOI COMPAGNI.

GRAZIE PER LA TUA COLLABORAZIONE!

PARTE 2. SEI STATO VITTIMA DI ATTI DI BULLISMO

RISPONDI A QUESTE DOMANDE SOLO SE PENSI DI ESSERE STATO VITTIMA DI BULLISMO O CYBERBULLISMO (esclusione, offese, minacce ripetute ad opera di uno o più persone), ALTRIMENTI PASSA ALLA PARTE 3.

13. Quali dei seguenti mezzi sono stai usati per offenderti?

- ☐ Whatsapp
- ☐ Facebook
- ☐ Instagram
- ☐ Altro:.....

14. In quale classe si trovano gli studenti che hanno compiuto atti di bullismo?

- ☐ Nella mia
- ☐ Non nella mia ma in una della stessa scuola
- ☐ Ho paura di scriverlo
- ☐ Non si trovano in questa scuola

15. Sei stato vittima di bullismo da parte di maschi o femmine?

- ☐ Principalmente da una ragazza
- ☐ Da più ragazze

- ☐ Principalmente da un maschio
- ☐ Da più maschi
- ☐ Da entrambi

16. Da quanti studenti?

- ☐ 1
- ☐ 2-3
- ☐ 4 o più

17. Per quanto tempo?

- ☐ 1 o 2 settimane
- ☐ circa un mese
- ☐ 2-3 mesi
- ☐ lo scorso anno scolastico

18. In quali luoghi?

- ☐ in classe
- ☐ nel corridoio
- ☐ nei bagni
- ☐ in palestra
- ☐ nel pullman scolastico
- ☐ in internet

19. In quali momenti?

- ☐ durante l'intervallo
- ☐ durante il cambio dell'ora
- ☐ durante la lezione
- ☐ prima o dopo la scuola
- ☐ altri

20. Quando qualcuno se la prende con te, tu... (1 sola risposta)

- ☐ Mi sforzo di rispondere
- ☐ Cerco aiuto tra i miei compagni o le mie compagne
- ☐ Vorrei reagire, ma ho troppa paura

- ☐ Spero che qualcuno si accorga di come mi sento
- ☐ Cerco di capire perché se la prende con me.

21. Secondo te i tuoi compagni e le tue compagne (1 sola risposta)

- ☐ Si divertono
- ☐ Gli dispiace per me, ma hanno paura di intervenire
- ☐ Mi disprezzano perché sono il più debole
- ☐ Sono dalla mia parte
- ☐ Se ne fregano di me e di come posso sentirmi

22. Ne hai parlato con qualcuno?

- ☐ con un amico
- ☐ con i genitori
- ☐ con una sorella/un fratello
- ☐ con un docente
- ☐ con nessuno

PARTE 3. SEI STATO SPETTATORE DI ATTI DI BULLISMO

COMPLETA QUESTA PARTE SOLO SE HAI ASSISTITO AD ATTI DI BULLISMO, ALTRIMENTI PASSA ALLA PARTE 4.

23. Hai assistito ad atti di bullismo negli ultimi due mesi?

- ☐ mai
- ☐ una o 2 volte
- ☐ 2 o 3 volte al mese
- ☐ circa una volta alla settimana
- ☐ più volte al mese

24. Che tipo di atti?

- ☐ colpi
- ☐ offese
- ☐ furti
- ☐ minacce
- ☐ non rivolgere la parola

- ☐ storie sul conto altrui
- ☐ esclusione dai giochi

25. In quali luoghi?

- ☐ in classe
- ☐ nel corridoio
- ☐ nei bagni
- ☐ in palestra
- ☐ nel pullman scolastico
- ☐ in internet

26. In quali momenti?

- ☐ durante l'intervallo
- ☐ durante il cambio dell'ora
- ☐ durante la lezione
- ☐ prima o dopo la scuola
- ☐ altri

27. Ne hai parlato con qualcuno?

- ☐ con un amico
- ☐ con i genitori
- ☐ con una sorella/un fratello
- ☐ con altri familiari (nonni, zii...)
- ☐ con un insegnante
- ☐ con nessuno

28. Questi atti di bullismo o cyberbullismo colpiscono un ragazzo o una ragazza della tua scuola?

- ☐ sì
- ☐ no

29. Chi ha compiuto atti di bullismo o cyberbullismo frequenta la tua scuola?

- ☐ sì
- ☐ no

30. Quando qualcuno fa il bullo, i compagni... (al massimo 2 risposte)

- ☐ si divertono e fanno il tifo per il bullo
- ☐ cercano di aiutare il più debole
- ☐ sono spaventati
- ☐ lasciano da solo il bullo
- ☐ fanno finta di niente
- ☐ escludono dal gruppo chi è vittima

31. Qual è il tuo atteggiamento nei confronti di chi subisce prepotenze? (1 sola risposta)

- ☐ lo prendo un po' in giro
- ☐ nei momenti di calma cerco di dargli una mano
- ☐ penso si meriti di essere trattato così
- ☐ non fa parte del mio gruppo, e non mi interessa
- ☐ faccio finta di niente

32. Qual è il tuo atteggiamento nei confronti del bullo? (1 sola risposta)

- ☐ lo ammiro, sa fare il capo e ci fa divertire
- ☐ sono contento quando si trova in difficoltà
- ☐ evito tutti i contatti con lui perché ho paura
- ☐ reagisco apertamente alle sue prepotenze
- ☐ sono indifferente

33. Se ti capita di INTERVENIRE, è perché... (1 sola risposta)

- ☐ il "bullo" se la prende con un mio amico/a
- ☐ i prepotenti non mi piacciono
- ☐ sono più forte di lui
- ☐ è un problema che ci riguarda tutti
- ☐ non ho paura di nessuno

34 Se ti capita di NON INTERVENIRE, è perché... (1 sola risposta)

- ☐ con me si comporta bene, quindi non sono fatti miei
- ☐ ho paura di andarci di mezzo
- ☐ io e la vittima non siamo amici, quindi non mi interessa

- ☐ ci si deve difendere da soli
- ☐ non voglio essere escluso dal gruppo

PARTE 4. SE SENTI IL BISOGNO DI CONFIDARTI CON QUALCUNO

Se hai bisogno di aiuto o, semplicemente, senti il bisogno di raccontare la tua storia o quella accaduta ad altri, invia una e-mail a senza.bulli@curtatonemontanara.com, anche in maniera anonima.

Riceverai una risposta e un sostegno da parte di persone competenti e fidate.

Annota questo indirizzo e-mail, potrebbe servire a te o ad un tuo amico, anche in futuro.

SCHEMA DI PRIMA SEGNALAZIONE

(presente nell'istituto, alla portata di alunni, docenti e ATA da apporre nelle apposite cassette)

PREPOTENZE, BULLISMO, CYBERBULLISMO

1. Nome e cognome di chi compila la scheda:

Data: _____ Plesso: _____

Classe: _____

2. Chi fa la segnalazione è:

☐ la vittima

☐ un compagno

☐ madre/padre della vittima

☐ insegnante

☐ ATA

3. Data dell'episodio: _____

4. Persone coinvolte nell'episodio

☐ Vittima. Nome e cognome: _____

Classe: _____

☐ Altre vittime. Nome e cognome: _____

Classe: _____

☐ Altre vittime. Nome e cognome: _____

Classe: _____

Prepotente. Nome e cognome: _____

Classe: _____

Altri prepotenti. Nome e cognome: _____

Classe: _____

Altri prepotenti. Nome e cognome: _____

Classe: _____

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

6. Quante volte sono accaduti gli episodi? Dove?

7. Descrizione delle decisioni prese:

8. Descrizione delle azioni messe in atto:

9.Descrizione dell'esito del monitoraggio:

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

(da compilarsi a cura del Team)

Nome del membro del team che compila lo screening: _____

Data: _____

Scuola: _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome _____ Classe:

Altre vittime, nome _____ Classe:

Altre vittime, nome _____ Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome _____ Classe:

Nome _____ Classe:

Nome _____ Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- A. è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- B. è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- C. è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- D. sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- E. gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- F. è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- G. gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore
- H. della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- I. ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- J. è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- K. ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post
- L. fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat, Tik Tok o tramite altri social media
- M. ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della
- N. propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
- O. Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta	Non vero	Qualche volta vero	Molto spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

13. Gravità della situazione della vittima:

Presenza di tutte le risposte con livello 1

VERDE

Presenza di almeno una risposta con livello 2

GIALLO

Presenza di almeno una risposta con livello 3

ROSSO

13. Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta	Non vero	Qualche volta vero	Molto spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità situazione bullo:

Presenza di tutte le risposte con livello 1

VERDE

Presenza di almeno una risposta con livello 2

GIALLO

Presenza di almeno una risposta con livello 3

ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

14. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

15. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

16. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

17. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

18. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

19. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

20. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del

gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice Verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

SANZIONI E MONITORAGGIO

Si specifica che la sanzione deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte e a porre in essere comportamenti volti a riparare il danno arrecato e quindi avere valore formativo e non punitivo. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparatorio. La sanzione sarà graduata in proporzione alla gravità della mancanza.

Tipo di mancanza	Sanzione	Competenza	Note
Episodi di bullismo : violenza fisica, verbale o psicologica di tipo intenzionale, ripetuta nel tempo, esercitata singolarmente o in gruppo ai danni di una persona che non riesce a difendersi.	a. convocazione dei genitori in presidenza alla presenza dell'alunno; b. lavoro domestico suppletivo consistente nella ricerca di articoli di stampa e materiale pubblicato online relativi a temi inerenti la legalità. I contenuti relativi alla punizione formativa dovranno essere consegnati al docente coordinatore entro il termine temporale indicato dal Dirigente Scolastico; c. se è reato, procedura perseguibile d'ufficio segnalazione alla Polizia di Stato; d. attività di natura sociale e culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica e a sostegno degli alunni più deboli (lettera di scusa a vittima e famiglia, pulizia dei locali, attività di ricerca, riordino materiali, produzioni di lavori scritti o artistici, attività a favore di soggetti più fragili, che inducano lo studente a riflettere e rielaborare	CDC, Team	Le sanzioni previste non sostituiscono, da parte delle persone offese, l'eventuale denuncia alle Autorità Competenti, come previsto dall'art. 2 della legge n. 71 del 29/05/2017 (tutela della dignità del minore).

	criticamente gli episodi accaduti, attività di ricerca sull'infrazione commessa da esporre al gruppo dei pari).		
Episodi di cyberbullismo (sexting, harassment, cyberstalking, outing estorto, Vedi glossario) Utilizzo del cellulare o altri dispositivi elettronici per comportamenti verbalmente offensivi nei confronti di uno o più compagni esercitati singolarmente o in gruppo. Minacce, Esclusione, Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc..., di pettegolezzi, commenti crudeli.	a. convocazione dei genitori in presidenza alla presenza dell'alunno; b. lavoro domestico suppletivo consistente nella ricerca di articoli di stampa e materiale pubblicato online relativi a temi inerenti la legalità. I contenuti relativi alla punizione formativa dovranno essere consegnati al docente coordinatore entro il termine temporale indicato dal Dirigente Scolastico.	CDC, Team	Le sanzioni previste non sostituiscono, da parte delle persone offese, l'eventuale denuncia alle Autorità Competenti, come previsto dall'art. 2 della legge n. 71 del 29/05/2017 (tutela della dignità del minore).

Glossario

Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Outing estorto: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017

L'ultima fase è quella della valutazione dell'efficacia dell'intervento e monitoraggio

Dopo un episodio di bullismo e cyberbullismo è necessario prevedere un congruo periodo di osservazione dei soggetti coinvolti (docenti, genitori, studenti...), per valutare l'effettiva risoluzione o riduzione del problema o se, in caso contrario, bisognerà adottare nuove strategie d'intervento.

Nello specifico, il fenomeno andrà monitorato attraverso osservazioni sistematiche sul comportamento del bullo, (dalle note disciplinari al giudizio del comportamento quadrimestrale) e della vittima: se persiste il suo stato di ansia, la scarsa autostima, il disagio di relazionarsi con il prossimo.

SCHEDA DI MONITORAGGIO SUL CASO DENUNCIATO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è :

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

INDAGINE AUTOVALUTAZIONE SUL PROGETTO (SCHEDA)
MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ BULLISMO E CYBERBULLISMO

Si chiede di indicare, per ogni voce nella griglia sottostante, quanto, in una scala da 1 a 5*, è stato realizzato in termini di risultati positivi e di obiettivi raggiunti rispetto all'attività extracurricolare indicata nella scheda. Ciò al fine di individuare i punti di forza ed i punti di debolezza delle attività proposte e di migliorare, di conseguenza, l'offerta formativa del nostro istituto.

*da 1 a 3 i risultati sono da ritenersi non del tutto soddisfacenti e, pertanto, corrispondono a dei punti di debolezza sui quali intervenire per migliorare il servizio.

da 4 a 5 i risultati sono da ritenersi soddisfacenti o pienamente raggiunti e pertanto costituiscono modelli per la realizzazione di "buone prassi".

REFERENTE Prof. _____

Risultati/obiettivi raggiunti con lo svolgimento dell'attività	Grado di realizzazione				
	1	2	3	4	5
Capacità di emersione del problema, rottura dell'omertà, del silenzio, della paura con conseguente aumento delle denunce					
Miglioramento nel comportamento degli alunni, che si sostanzia soprattutto nel maggiore rispetto delle regole e quindi in una diminuzione dei provvedimenti disciplinari					
Costruzione di un clima protetto per esprimere le proprie emozioni a chi ha subito atti di bullismo o cyberbullismo					
Capacità di sensibilizzare alla solidarietà dei ragazzi non immediatamente coinvolti					

Risultati/obiettivi raggiunti con lo svolgimento dell'attività	Grado di realizzazione				
	1	2	3	4	5
Maggior partecipazione dei genitori agli eventi e appuntamenti sia istituzionali (partecipazione agli organi collegiali, assemblee. ecc) che non (incontri formativi, accesso allo sportello, ecc)					
Miglioramento del profitto degli alunni coinvolti direttamente in eventi (confronto tra il livello di profitto rilevato ex ante l'intervento e quello rilevato ex post)					
Valorizzazione delle competenze acquisite per portare nella comunità scuola e nella società dei valori discussi in classe ed esperiti nelle attività collettive, per vivere correttamente.					
Disponibilità di spazi e strumenti (spazio d'ascolto)					
Supporto da parte dei colleghi					
Supporto da parte del personale A.T.A.					
Buona interazione con enti esterni (ASL, Osservatorio Scolastico) ed associazioni che si occupano di fenomeni di bullismo e cyberbullismo					
Azioni sinergiche e compartecipazione tra scuola e enti/associazioni in previsione di una collaborazione continuativa					
Continuità con gli anni scolastici precedenti.					

ALTRO

Punti di forza

Punti di debolezza
